

Alle 18 al Muse un reading con Bucchi e Staiteli

«Il diavolo non gioca a dadi» La storia di «Little boy», la bomba

In occasione del settantesimo anniversario della prima bomba atomica, alle ore 18 il Muse accoglie nello spazio del Grande Vuoto un concerto-reading d'eccezione: «Il diavolo non gioca a dadi». Il sociologo e scrittore **massimiano bucchi** racconta con un testo inedito la storia che va dal premio Nobel ad Einstein alla realizzazione della bomba in dialogo con la musica del pianista e compositore Arturo Stalteri. La bomba iniziò a prendere forma con uno scarabocchio sulla lavagna del fisico Robert Oppenheimer nel 1939. E prima ancora in un piovosa mattina londinese del 1933, all'incrocio tra Southampton Row e Russell Square. Qui il fisico di origine ungherese Leo Szilard ebbe per la prima volta l'intuizione di una reazione nucleare a catena. Fu lo stesso Szilard, in quell'estate del 1939 in cui Hitler stava per incendiare l'Europa, a far visita ad Einstein in villeggiatura a Long Island. Da qui partì la celebre lettera con cui Einstein sollecitava il presidente degli Stati Uniti Roosevelt «a stabilire un contatto permanente tra l'Amministrazione e il gruppo di fisici che lavorano sulle reazioni a catena in America» e lo metteva in guardia sulla possibilità che la Germania stesse facendo passi avanti nella stessa direzione. Sei anni dopo, il pilota Paul Tibbets sganciava la bomba che distrusse la città di Hiroshima. In mezzo c'è una storia che coinvolge alcuni tra i più grandi fisici del secolo scorso (da Enrico Fermi a Robert Oppenheimer, che del progetto americano fu una delle figure chiave); due presidenti degli Stati Uniti (lo stesso Roosevelt e Truman, che dette poi l'ordine di sganciare la bomba); spie del Kgb; partigiani norvegesi capaci di sabotare la produzione tedesca di acqua pesante. Musiche di Franco Battiato, Blondie, Brian Eno, Arturo Stalteri, Sting, Ultravox. Il testo inedito di **massimiano bucchi** sarà pubblicato il 6 agosto come eBook del Corriere della Sera. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. Per prenotare: 0461-270311.



Alle 18 al Muse un reading con Bucchi e Stalteri

«Il diavolo non gioca a dadi» La storia di «Little boy», la bomba

In occasione del settantesimo anniversario della prima bomba atomica, alle ore 18 il Muse accoglie nello spazio del Grande Vuoto un concerto-reading d'eccezione: «Il diavolo non gioca a dadi». Il sociologo e scrittore Massimiano Bucchi racconta con un testo inedito la storia che va dal premio Nobel ad Einstein alla realizzazione della bomba in dialogo con la musica del pianista e compositore Arturo Stalteri.

La bomba iniziò a prendere forma con uno scarabocchio sulla lavagna del fisico Robert Oppenheimer nel 1939. E prima ancora in un piovosa mattina londinese del 1933, all'incrocio tra Southampton Row e Russell Square. Qui il fisico di origine ungherese Leó Szilárd ebbe per la prima volta l'intuizione di una reazione nucleare a catena. Fu lo stesso Szilárd, in quell'estate del 1939 in cui Hitler stava per incendiare l'Europa, a far visita ad Einstein in villeggiatura a Long Island. Da qui partì la celebre lettera con cui Einstein sollecitava il presidente degli Stati Uniti Roosevelt

«a stabilire un contatto permanente tra l'Amministrazione e il gruppo di fisici che lavorano sulle reazioni a catena in America» e lo metteva in guardia sulla possibilità che la Germania stesse facendo passi avanti nella stessa direzione. Sei anni dopo, il pilota Paul Tibbets sganciava la bomba che distrusse la città di Hiroshima. In mezzo c'è una storia che coinvolge alcuni tra i più grandi fisici del secolo scorso (da Enrico Fermi a Robert Oppenheimer, che del progetto americano fu una delle figure chiave); due presidenti degli Stati Uniti (lo stesso Roosevelt e Truman, che dette poi l'ordine di sganciare la bomba); spie del Kgb; partigiani norvegesi capaci di sabotare la produzione tedesca di acqua pesante.

Musiche di Franco Battiato, Blondie, Brian Eno, Arturo Stalteri, Sting, Ultravox. Il testo inedito di Massimiano Bucchi sarà pubblicato il 6 agosto come eBook del Corriere della Sera.

L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. Per prenotare: 0461-270311.